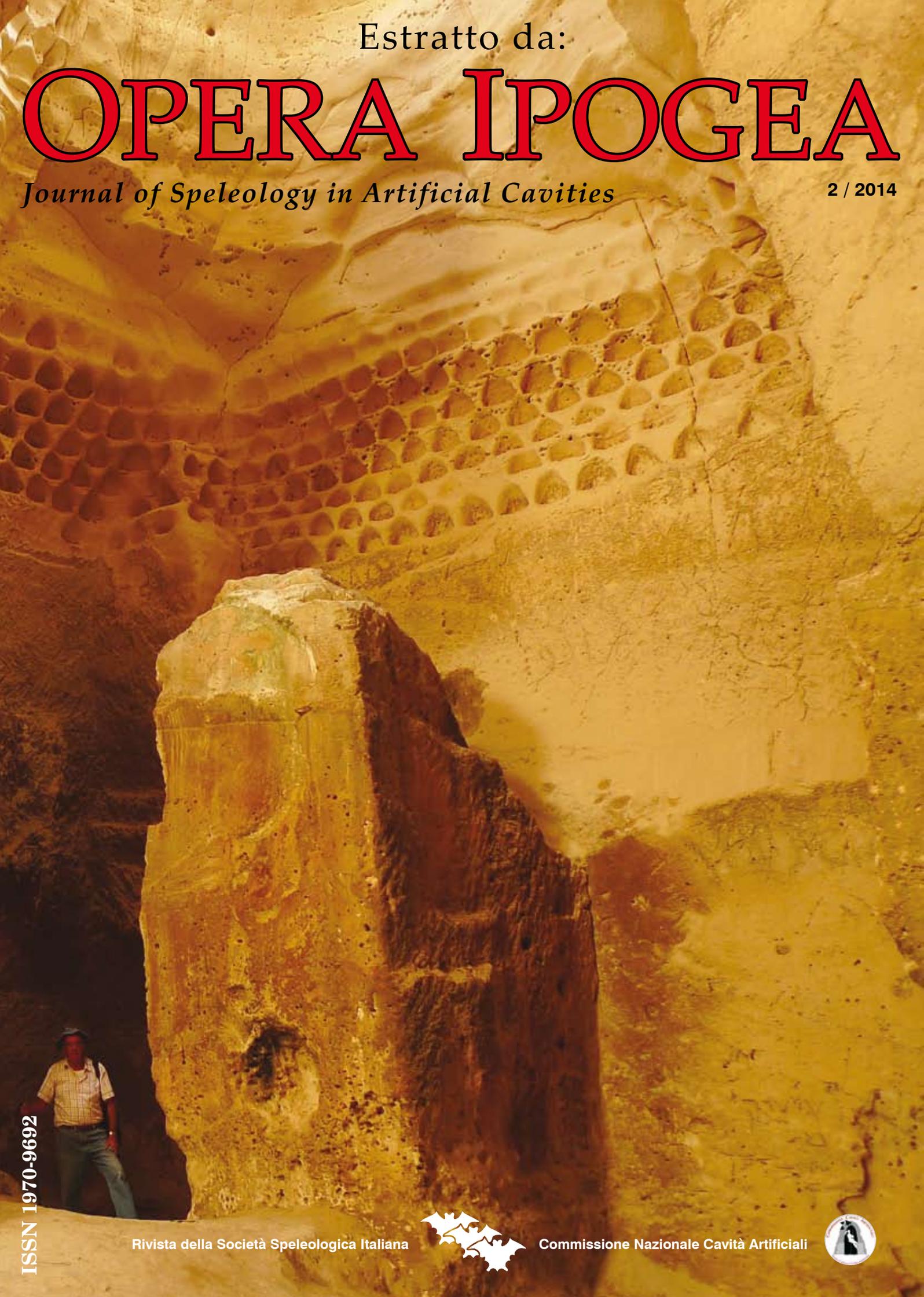


Estratto da:

OPERA IPOGEA

Journal of Speleology in Artificial Cavities

2 / 2014



ISSN 1970-9692

Rivista della Società Speleologica Italiana



Commissione Nazionale Cavità Artificiali



Nota sul torrione nord delle mura di Urbino

Michele Betti^{1,2}, Enrico Maria Sacchi¹, Filippo Venturini¹

Riassunto

Quando, agli inizi del secolo XX, Urbino fu dotata di un acquedotto moderno, la cisterna di raccolta dell'acqua dell'intero condotto fu realizzata in corrispondenza del torrione nord delle mura della città.

Questo ne avrebbe comportato l'abbattimento, stessa sorte sarebbe toccata a parte della cinta muraria e alla porta cittadina qui presente.

Le ricerche condotte nel sottosuolo e negli archivi da parte del Gruppo Speleologico Urbino (GSU) hanno permesso di dimostrare che il torrione è, in buona parte, tutt'ora esistente e che fu solo interrato.

PAROLE CHIAVE: cisterna, Torrione nord di Urbino, Leonardo da Vinci.

Abstract

NOTE ON THE WALLS OF NORTH TOWER IN URBINO

At the beginning of the 20th century a modern aqueduct was built in Urbino and a big collecting tank was built exactly where the northern tower of the ancient defensive city wall was standing: by the opinion of many scholars the tank caused the destruction of the ramparts.

This opinion was and still is based on the newspapers of those days, but thanks to the hard work of research carried on, underground and in the archives, by the Speleologic Group of Urbino, this part of the city wall and the tower have been proved are still standing buried under our feet.

KEY WORDS: tank, north tower of Urbino, Leonardo da Vinci.

INTRODUZIONE

Fino all'inizio del '900 l'approvvigionamento idrico di Urbino era garantito da pozzi freatici e da antiche condotte come quella di S. Lucia, originariamente romana, ma che, seppur con qualche soluzione di continuità, venne usata fino al 1904.

Questa data è infatti incisa sulle pareti del condotto e ne testimonia l'ultima fase di ristrutturazione e manutenzione, prima dell'abbandono e l'oblio determinati dalla costruzione di un nuovo condotto che portava l'acqua dalla Cesana: un rilievo situato nelle immediate vicinanze della città, a oriente di questa (SISTI, 2007; SACCHI & VENTURINI, 2012; SACCHI et al., 2013).

Un primo progetto per la realizzazione di una così importante opera di pubblica utilità e salute fu vergato dagli ingegneri Luigi Falasconi e Giovanni Londei nel 1892. Ma prima che vedesse la luce dovettero passare diversi anni, durante i quali si susseguirono polemiche e dibattiti attorno ad altre proposte su come condurre l'acqua ad Urbino.

È interessante notare che in una di queste soluzioni alternative avanzate, si parla di un serbatoio della capacità di 800 m³, già presente alla base delle mura della Fortezza Alborno, quindi più antico, che avrebbe potuto essere sfruttato per convogliarvi l'acqua (SISTI, 2007).

CISTERNE DEL MONTE

Il progetto per l'adduzione dell'acqua dalle Cesane fu approvato definitivamente solo nel 1905, i lavori cominciarono nel febbraio del 1906 e già nel settembre del 1907 l'acqua giunse in città.

I lavori ebbero termine nel marzo 1908, allorché venne completato il grande serbatoio del Monte e tutte le fonti vennero allacciate (SISTI, 2007). Obiettivo di questo contributo è proprio il serbatoio del Monte costituito da due cisterne di forma rettangolare a due navate spartite da una fila di pilastri, di cui la maggiore può contenere 1000 m³ c.a. di acqua, la minore 700 m³ c.a. (fig. 1).

¹ Gruppo Speleologico Urbino, 61029 - Urbino (PU). E-mail Autore di riferimento: mibetticca@gmail.com

² Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", DiSTeVA, 61029 - Urbino (PU).

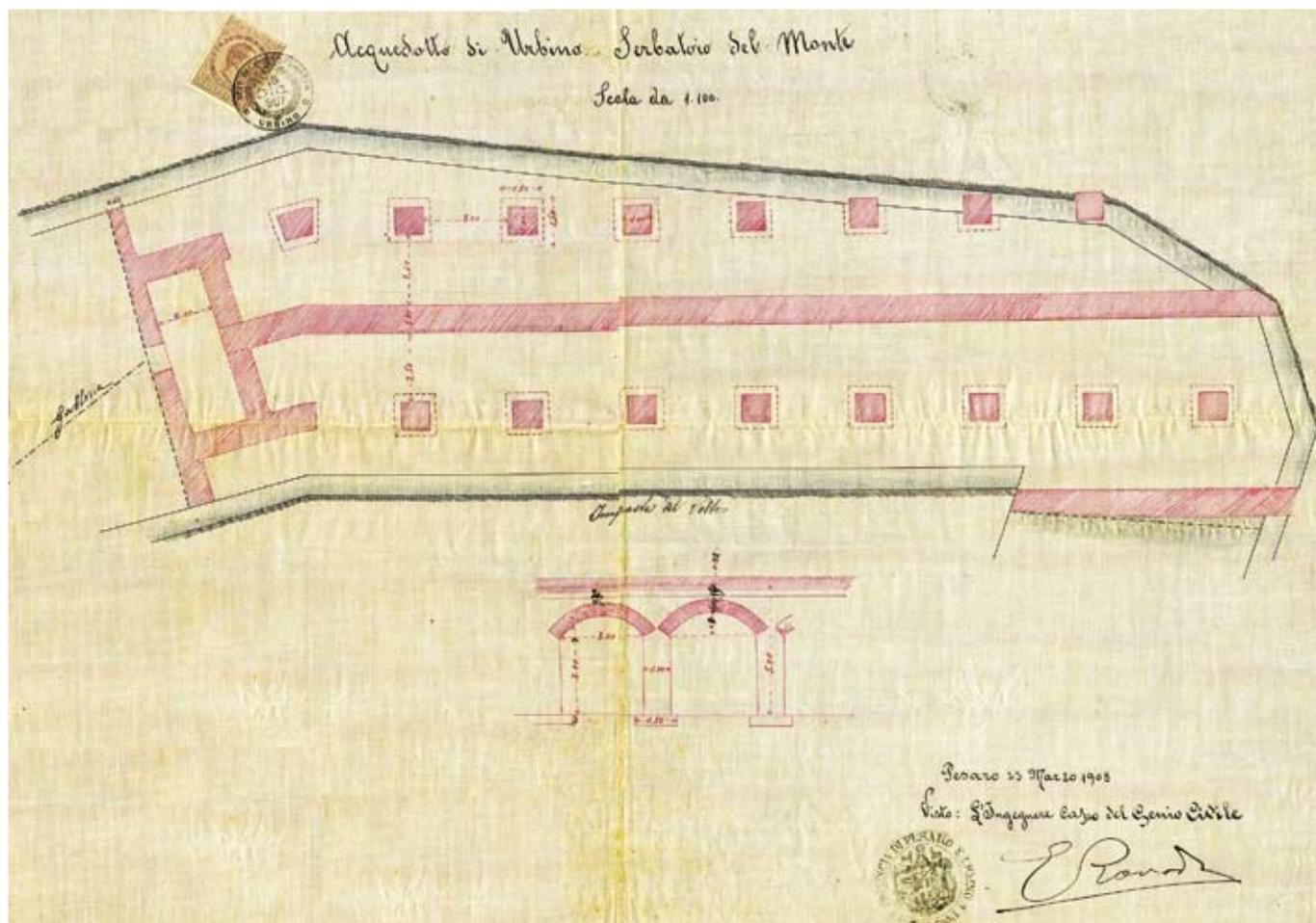


Fig. 1 - Planimetria delle cisterne del Monte (per gentile concessione dell'Archivio di Stato Sezione di Urbino).

Fig. 1 - Plan of the Monte tanks (courtesy of Archivio di Stato Sezione di Urbino).

I pilastri sono di pianta quadrata di 1 metro di lato, distanziati tra loro 2,5 m e collegati sulla parte superiore per mezzo di arco a tutto sesto (SACCHI et al., 2013; fig. 2). La realizzazione di questi due grandi serbatoi comportò una radicale trasformazione del paesaggio sia naturale che urbano della zona del Monte, infatti qui si trovavano un porta cittadina, un torrione e, naturalmente, un tratto delle mura.

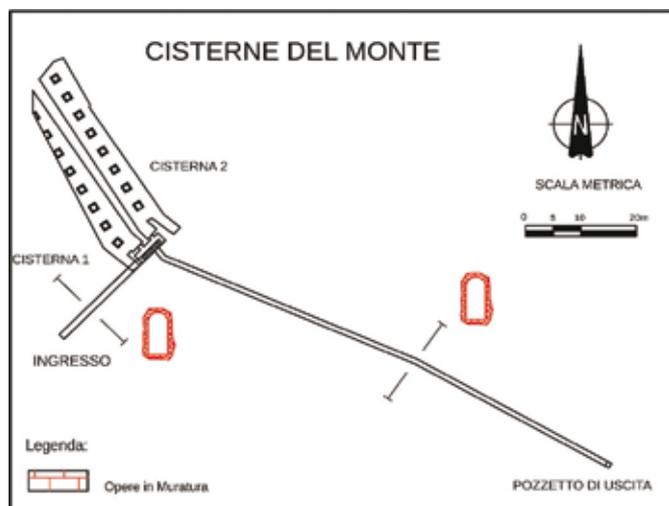


Fig. 2 - Cisterne del Monte, rilievo (grafica: Gruppo Speleologico Urbino).

Fig. 2 - Monte tanks, map (drawing: Gruppo Speleologico Urbino).

Appena si diffuse la notizia del loro imminente abbattimento, in alcuni sorse malcontento.

Ci fu chi commentò: “...Ora noi siamo dolenti...di vedere con tanta facilità distrutta la caratteristica della nostra Urbino che è e dovrebbe rimanere città murata... così come la recinsero i suoi Duchi con disegno dell'urbinate Comandino...” (SISTI, 2007).

Il progetto avrebbe infatti comportato la realizzazione di un belvedere retto dalle volte delle stesse cisterne, cioè il parco che anche oggi esiste, con i viali alberati annessi.

È sempre stata *communis opinio* che il torrione fosse stato effettivamente abbattuto, tuttavia recenti ricerche hanno provato il contrario, infatti, nella parete orientale della cisterna est, è perfettamente riconoscibile il profilo del bastione (fig. 3; SACCHI et al., 2013).

TORRIONE DEL MONTE

Dunque il torrione non fu completamente abbattuto, ma il suo destino rimaneva ancora un mistero.

È presente in tutte le mappe storiche della città, ma rappresentato in forme e posizioni molto diverse tra loro.

Leonardo da Vinci durante la sua permanenza in Urbino (21 giugno - 30 luglio 1502) così lo descrive “.. il lato nord difeso da un intero torrione senza aperture



Fig.3 - Profilo del Torrione del Monte (foto: M. Betti).
Fig. 3 - Monte tower profile (photo: M. Betti).

e con un fossato munito di ponte levatoio...” (fig. 4; DE TONI, 1965). Nel verbale del Consiglio Comunale del 25 dicembre 1512, si discute del completo abbattimento o della ristrutturazione del torrione e della porta del Monte (MOSCONI, 2009).

Una recente scoperta d'archivio ha portato alla luce una foto unica (fig. 5) che ci mostra, finalmente, la vera struttura del torrione e ne palesa la sua collocazione.



Fig. 5 - Antica foto del Torrione del Monte (1865) (foto da Internet, modificata da Michele Betti).
Fig. 5 - Ancient photo of the tower of Monte (1865) (photo Internet, modified from Michele Betti).

Il torrione si sviluppa tra i due giardinetti del belvedere culminando dietro il monumento a Raffaello.

Ora, rileggendo attraverso questa immagine gli articoli sull'acquedotto riportati dalla cronaca locale del tempo (“L'Eco di Urbino”, “La Lanterna”, “L'Aurora”), riguardanti il progetto Falasconi, che prevedeva la sistemazione del fossato del Monte e la formazione dei viali (fig. 6), tutto è molto più chiaro.

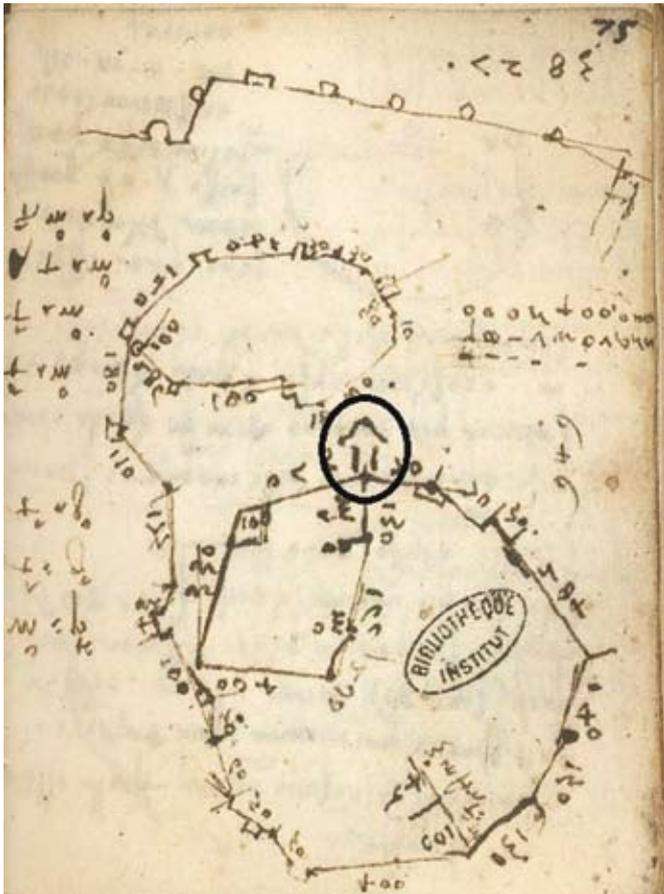


Fig. 4 - Ubicazione del torrione (nel cerchio) riportata da Leonardo da Vinci, Codice L, fol, 75 recto (1502). Adattato [M. Betti] da Nando De Toni, 1965, G. Barbera Editore.
Fig. 4 - Tower location (in the circle) after Leonardo da Vinci, Codice L, fol, 75 recto (1502). Adapted [M. Betti] from Nando De Toni, 1965, G. Barbera Editore.



Fig. 6 - Antica foto dei Viali (1908) (foto da Internet, modificata da M. Betti).
Fig. 6 - Ancient photo of Viali (1908) (photo Internet, modified from M. Betti).

Il torrione dovrebbe essere pressoché intatto al di sotto dell'attuale piano di calpestio, al massimo con qualche fila di laterizi in meno (fig. 7).

Il lavoro di ricerca sul campo e in archivio non è ancora terminato, dunque è buona prassi essere cauti, tuttavia è possibile affermare che misurando l'innalzamento della sede stradale di Piazzale Roma, tramite l'infossamento dell'antica porta del Monte e del declivio da qui alla punta del bastione, tutto lascia presagire che il torrione sia stato mantenuto intatto come basamento del Belvedere (fig. 8).

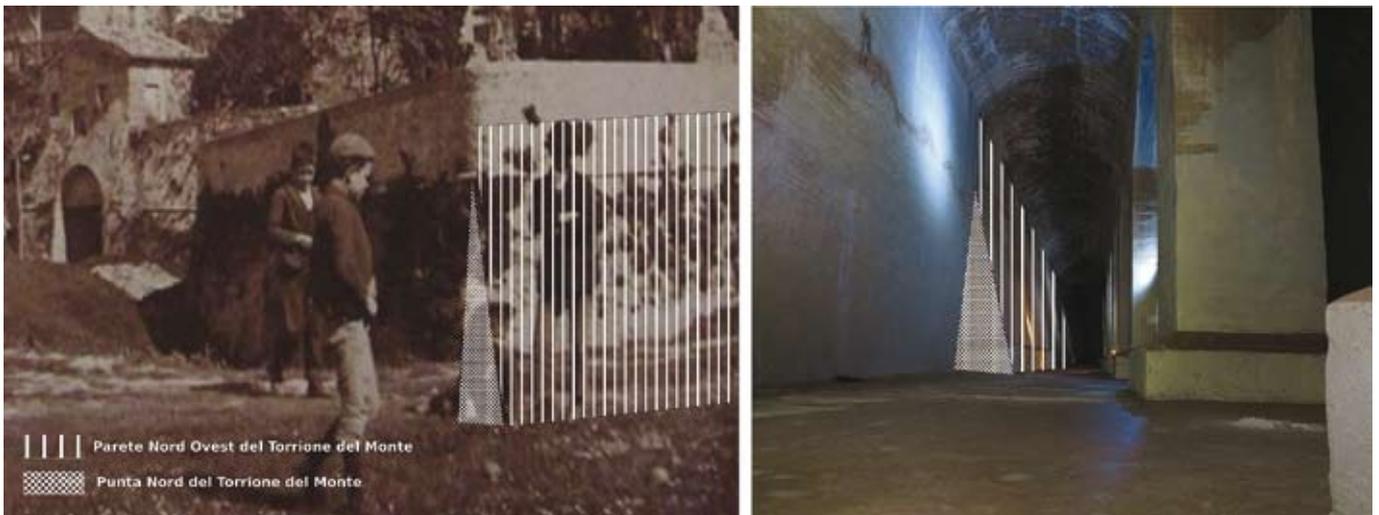


Fig. 7 - Comparazione tra la foto del torrione e le mura della cisterna del Monte. La parte tratteggiata a sinistra delle mura, originariamente in elevato, corrisponde alla parete tratteggiata a destra, ora inglobata nella muratura della cisterna sotterranea; la parte grigia corrisponde alla punta nord del torrione (grafica: M. Betti & E.M. Sacchi).

Fig. 7 - Comparing the pictures of the tower and the walls of the Monte tanks. The dashed area to the left of the walls, originally elevated, corresponds to the dashed area of the right picture, now incorporated within the masonry of the underground tank. The gray area corresponds to the north end of the tower (drawing: M. Betti & E.M. Sacchi).



Fig. 8 - Ricostruzione della disposizione del torrione con la porta e le mura ora interrato, il fossato, i cunicoli di accesso e le cisterne su un'immagine satellitare dell'area del Belvedere del Monte (grafica: M. Betti & E.M. Sacchi).

Fig. 8 - Map of the tower, the gate and the buried walls; the ancient moat, the access tunnels and the tanks plotted on a satellite image of the Belvedere del Monte (drawing: M. Betti & E.M. Sacchi).

Bibliografia

- DE TONI N., 1965, *I rilievi cartografici di Leonardo per Cesena ed Urbino contenuti nel manoscritto "L" dell'Istituto di Francia*.
- MOSCONI V., 2009, *Le mura di Urbino nel '500 da documenti dell'archivio di stato e del fondo antico della biblioteca universitaria*, in *Quaderni dell'Accademia Fanestre VIII*, pp. 219-246.
- SACCHI E.M., BERNARDINI G., 2010, *Opere idrauliche di interesse storico nella città di Urbino*, in *Opera Ipogea 1/2010*.
- SACCHI E.M., VENTURINI F., 2012, *Un acquedotto romano ad Urvinum Matuarense*, in *Picus XXXII 2012*, pp. 195-209.
- SACCHI E.M., VENTURINI F., BETTI M., 2013, *La città segreta*, in "Urbino ipogea", ed. Gruppo Speleologico Urbino, Urbino.
- SISTI M., 2007, *Salus publica suprema lex, l'acquedotto di Urbino*, Urbino.